



L'ASSISTENZA ITALIANA NEI PAESI COLPITI

Il Dipartimento della Protezione Civile informa che quattro persone hanno operato a Malè, Maldive, dal 27 al 31 dicembre, per assistere gli italiani da rimpatriare a conclusione dell'emergenza legata al rientro dalle Maldive, il 31 dicembre. Tre hanno raggiunto lo Sri Lanka.

Una seconda squadra di sei persone e un funzionario del Ministero degli Affari Esteri è giunto a Colombo, Sri Lanka, il 27 dicembre. Il 28 dicembre è stato raggiunto da un nucleo sanitario dell'Azienda Ospedaliera di Pisa (4 medici e 4 infermieri), che ha attrezzato un *posto medico avanzato* (tende, materiale sanitario, medicinali) a Unawatuna, nel sud. Un secondo *posto medico avanzato* (tre medici e tre infermieri) della Regione Liguria è giunto in Sri Lanka il 29 dicembre, a supporto delle operazioni di evacuazione dall'area dei turisti italiani ed europei rimpatriati con i voli del ponte aereo e dell'attività di ricerca e soccorso ai turisti italiani. Ha inoltre operato all'aeroporto di Colombo nel censimento del materiale sanitario, donato dalle regioni italiane, per poterlo utilizzare secondo le richieste, limitando al massimo lo spreco di risorse. L'1 e il 2 gennaio anche l'unità sanitaria della regione Liguria è stata coinvolta nel trasferimento di una parte del nucleo della Protezione Civile presente a Sri Lanka, che si è recato ad impiantare un *posto medico avanzato* e un nucleo operativo nel nord dell'isola, nei pressi di Tricomalee. Il nucleo è stato integrato da 18 persone arrivate dall'Italia: 8 del Dipartimento, 6 Vigili del Fuoco e 4 tecnici, che hanno preparato l'arrivo a Colombo e l'assistenza a terra a due aerei Canadair. L'unità opera per l'assistenza ed il soccorso alle popolazioni locali, in contatto con le autorità.

Un terzo gruppo, con cinque persone del Dipartimento, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, ed una unità sanitaria della regione Marche (tre medici, tre infermieri e due logistici), è giunto a Phuket, Thailandia, il 27 dicembre. Ha operato soprattutto per la ricerca, l'assistenza, il soccorso e il rimpatrio dei turisti italiani e di altre nazionalità in difficoltà. Il nucleo di intervento sanitario ha individuato e assistito i feriti, ricoverati nelle strutture sanitarie thailandesi, assicurando le condizioni per il loro rientro in Patria. La prima fase di attività si è conclusa il 2 gennaio. Alcuni sono rientrati in Italia, insieme ad alcuni feriti e ad un ultimo gruppo di turisti (due persone del Dipartimento e 6 dell'équipe sanitaria).

VOLONTARI ITALIANI IN THAILANDIA

La Protezione Civile informa che restano in Thailandia tre persone del Dipartimento, di cui una incaricata del coordinamento dei soccorsi provenienti dall'Unione Europea, un medico e un infermiere, che continueranno sia a prestare assistenza sanitaria al personale italiano e al gruppo di Carabinieri specialisti in medicina legale inviato a Phuket, sia a svolgere attività sanitaria di Protezione Civile, finché la situazione non sia completamente normalizzata.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DELLE VITTIME TRAMITE L'ARCIVESCOVO DI COLOMBO S.E.R. MONS. OSVALD GOMIS

Donazioni a favore del conto "Bancoposta" (riceve anche versamenti con bollettino di c.c.p.) n. 12071411, abi 07601, cab 129-00, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

160.000 MORTI

Sono già state censite 160.000 vittime, tra le quali 20 italiani, e 268 nostri connazionali risultano irreperibili. La gestione della lista dei dispersi è di competenza esclusiva del Viminale

SOTTOSCRIZIONE AICODS

E' stata lanciata una sottoscrizione da parte del Presidente della Aicods, di cui pubblicheremo volentieri il testo dell'appello appena perverrà alla Redazione, come quello della Santa Sede.